

L'intervento**Fossa: «La domanda è in forte crescita, servono nuove risorse»**

Sull'ultimo avviso è riportato un refrain che, purtroppo resta attuale: «Sostegno alle aziende aderenti colpite dall'attuale crisi economica e finanziaria». I destinatari? «I lavoratori a rischio di perdita del posto di lavoro». Il contributo? 12 milioni di euro. Già la crisi. Già le Pmi, quelle che soffrono di più.

E un possibile strumento di rilancio: la formazione. «Siamo partiti con i finanziamenti per i lavoratori in Cassa integrazione e per ora abbiamo reso disponibili 27 milioni di euro — dice Giorgio Fossa, presidente di Fondimpresa —. Ma la grande maggioranza dei lavoratori in formazione è in servizio». Al netto di una crisi non ancora ai titoli di coda, il fondo è stato di supporto a quel segmento della piccola e media impresa che ha maggiori difficoltà, soprattutto organizzative. Ecco perché ogni avviso di Fondimpresa è indirizzato a progetti che premiano i piccoli. «Abbiamo dedicato molte energie alle pmi — aggiunge Fossa — perché con l'erogazione dei finanziamenti venissero risolti molti dei loro problemi, dall'orientamento alla gestione delle attività formative».

E negli ultimi tre anni è stato disposto un contributo aggiunti-



Al top Giorgio Fossa, ex presidente di Confindustria, ora alla guida di Fondimpresa

vo pari a 20 milioni di euro. All'interno del montante complessivo Fondimpresa elabora un «conto formazione» — individuale per ciascuna impresa — a disposizione per il finanzia-

mento di piani formativi aziendali. E un «conto di sistema», collettivo, per avvisi ai quali le aziende partecipano in forma aggregata. Il primo ha redistribuito alle aziende 265 milioni di euro in quattro anni. Il secondo ha finanziato la formazione in più di 26mila imprese per 464 milioni di euro. Eppure i nodi al pettine restano tanti. Nell'ultimo biennio — rileva Fondimpresa — c'è stato un forte accrescersi della domanda di formazione: il divario tra risorse effettivamente disponibili e finanziamenti richiesti è cresciuto al 50% (355 milioni di euro di richiesta a fronte dei 142 erogati). «Noi facciamo uno sforzo costante per adeguare gli strumenti alle esigenze di sviluppo. Ma tutto questo tra poco non basterà più — dice Fossa —. Già oggi la domanda di partecipazione ai piani settoriali e territoriali è superiore di 2,5 volte la disponibilità economica».

FABIO SAVELLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

